

Palazzo Zabarella

FUTURISMO

La nascita dell'avanguardia 1910-1915

01 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023
Palazzo Zabarella, Padova



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura

Fondazione
Bano/

FUTURISMO

La nascita dell'avanguardia 1910-1915

01 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

Palazzo Zabarella, Padova

Comunicato stampa

"Noi futuristi, Balla e Depero, vogliamo realizzare questa fusione totale per ricostruire l'universo rallegrandolo, cioè ricreandolo integralmente. Daremo scheletro e carne all'invisibile, all'impalpabile, all'imponderabile, all'impercettibile. Troveremo degli equivalenti astratti di tutte le forme e di tutti gli elementi dell'universo, poi li combineremo insieme, secondo i capricci della nostra ispirazione, per formare dei complessi plastici che metteremo in moto"....

Così si legge nel *Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo*, pubblicato a Milano l'11 marzo 1915 a opera di Giacomo Balla e Fortunato Depero, "astrattisti futuristi", come loro stessi si firmano. Il manifesto costituisce la prima teorizzazione e testimonianza della tendenza non figurativa dell'arte d'avanguardia in Italia prefigurando un'arte "polimaterica", un'arte nuova che diventa arte-azione, cioè volontà, ottimismo, aggressione, possesso, penetrazione, gioia, splendore geometrico delle forze, proiezione in avanti.

Ed è proprio il *Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo*, a siglare il punto d'arrivo di una stagione artistica, quella del Futurismo, che è l'anima e l'essenza di una mostra d'eccezione che indaga in modo assolutamente inedito le origini del movimento.

FB e IG

@palazzozabarella

Ufficio Stampa

Artemide

Comunicare con stile

by Stefania Bertelli

stefania.bertelli@artemidepr.it

(+ 39) 339 6193818

(+ 39) 349 3764355

www.artemidepr.it

Fondazione Bano

Segreteria e ufficio mostre

Jessica Ferin

jessica.ferin@fondazionebano.it

Tel. (+39) 049 8753100

www.zabarella.it

"Futurismo 1910-1915. La nascita dell'avanguardia", allestita nelle sale di Palazzo Zabarella a Padova, con la curatela di Fabio Benzi, Francesco Leone, Fernando Mazzocca, si impone infatti, come "sguardo altro", offrendo una visione nuova ed originale e invitando alla scoperta di una realtà artistica fino a ora poco, o per niente, svelata. Sebbene negli ultimi quarant'anni si siano succedute molteplici rassegne dedicate al Futurismo, nessuna si è mai focalizzata in termini critici ed esaustivi sui presupposti culturali e figurativi, sulle radici, sulle diverse anime e sui molti temi che hanno concorso prima alla nascita e poi alla deflagrazione e alla piena configurazione di questo movimento che ha caratterizzato in modo così dirompente le ricerche dell'arte occidentale della prima metà del Novecento.

"Futurismo", innanzitutto, significa "arte del futuro", e infatti, tra le avanguardie del '900 è quella maggiormente animata da un sentimento rivoluzionario di rinnovamento, di ribellione nei confronti della tradizione e di fiducia nelle possibilità offerte dal futuro e dalle sue innovazioni tecniche. Gli artisti della prima generazione di futuristi - Umberto Boccioni, in primis, e poi Carlo Carrà, Luigi Russolo,

Antonio Sant'Elia, Giacomo Balla e Gino Severini - si pongono come obiettivo di risvegliare l'arte figurativa poiché non è più immaginabile che continui a dar voce a tematiche lontane dalla realtà, spesso vincolate a soggetti religiosi e mitologici. E per farlo, guardano al Divisionismo, tanto che nel "Manifesto" della fondazione artistica del Futurismo (1910) si dichiara l'ammirazione per i pittori di questa corrente che hanno messo a punto una elaborata tecnica mutuata dal Post-Impressionismo e dal Puntinismo. I futuristi si appropriano quindi della loro pennellata, pur non nascondendo la loro attrazione per le forme sintetiche, la scomposizione dei piani e la distruzione della prospettiva del Cubismo (di cui però rinnegano la staticità), e senza dimenticare che dal Neoimpressionismo prendono in prestito la luminosità cromatica e dai Nabis il simbolismo dei temi. È partendo da questi presupposti tecnici che il Futurismo, si pone come chiave di rottura verso gli schemi del passato, assurgendo anche a precursore di idee ed esperienze del Dadaismo, delle avanguardie russe e delle neo avanguardie del secondo Novecento. Diventa così l'interprete di una vera "rivoluzione" artistica che vede quale ideale un'opera d'arte "totale" che supera i confini troppo angusti del quadro e della scultura per coinvolgere tutti i sensi, facendo di massimo contrasto cromatico, simultaneità (per determinare l'effetto dinamico) e compenetrazione (per liberare l'oggetto dai suoi confini), i suoi tratti salienti.

Raccontano tutto questo e molto altro ancora, snodandosi in un percorso in crescendo, le oltre 100 opere che animano le sale di Palazzo Zabarella, tutte appartenenti a un arco cronologico piuttosto ristretto, dal 1910, anno di fondazione del movimento in ambito pittorico, al 1915, quando la pubblicazione del *Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo* e l'ingresso in guerra dell'Italia tracciarono un netto spartiacque nelle ricerche artistiche del movimento. Opere d'eccezione, alcune delle quali inedite o esposte raramente, provenienti da gallerie, musei e collezioni internazionali, per un totale di oltre 45 prestatori differenti, un corpus davvero unico che già definisce il prestigio della mostra.

FB e IG

@palazzozabarella

Ufficio Stampa

Artemide

Comunicare con stile

by Stefania Bertelli

stefania.bertelli@artemidepr.it

(+ 39) 339 6193818

(+ 39) 349 3764355

www.artemidepr.it

Fondazione Bano

Segreteria e ufficio mostre

Jessica Ferin

jessica.ferin@fondazionebano.it

Tel. (+39) 049 8753100

www.zabarella.it

A siglare l'avvio della mostra, le **radici simboliste** del Futurismo e i **legami con l'arte divisionista** grazie al confronto tra i lavori di Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo tra gli altri, e quelli dei padri fondatori del movimento da Umberto Boccioni a Giacomo Balla, da Gino Severini a Carlo Carrà, da Luigi Russolo a Mario Sironi. Un "dialogo" che attesta come questi primi futuristi siano accomunati da una formazione artistica di natura secessionista, legata alla tecnica divisionista e alla temperie simbolista di tardo Ottocento e di inizi Novecento. Poi si scoprirà lo "**Spiritualismo**" con la meraviglia di Stati d'animo di Boccioni del 1911-1912 e Mercurio transita davanti al sole" di Balla del 1914, quali punte di diamante. Di sala in sala si giunge nel cuore della mostra, che vede protagonista il "**Dinamismo**", in cui si fronteggiano le opere di Boccioni, Balla, Severini, Sironi, Carrà, Russolo e quelle di Gino Rossi, Gino Galli, Ardengo Soffici e Ottone Rosai. Ci si tufferà poi nella "**Simultaneità**", con opere di Carrà, Boccioni, Fortunato Depero, Russolo ed Enrico Prampolini. Lo spirito rivoluzionario e di completa rottura con i canoni del passato, è il fulcro

della **"Vita moderna"**, con opere di Sironi, Carrà, Boccioni, Antonio Sant'Elia, Fortunato Depero, ma anche di Aroldo Bonzagni e Achille Funi, emblemi del desiderio di una nuova vita, lontana da immobilismo e tradizione. Si indagheranno poi i temi della **"Tridimensionalità"** della scultura e del **"Polimaterismo"** dove, a testimonianza dell'utilizzo in arte di materiali diversi, troveremo Forme uniche della continuità nello spazio e Sviluppo di una bottiglia nello spazio di Boccioni, i complessi plastici di Balla e Depero appositamente ricreati per questa rassegna poiché andati perduti. Dopo una sezione sulle **"Parolibere"** il percorso si snoda fino a toccare il tema della **"Guerra"**, vista dai Futuristi come mezzo che permette di sbarazzarsi del vecchio e noioso passato e di far prevalere la gioventù. Troveremo in mostra capolavori firmati Carrà, Balla, Sironi e Severini. Chiude il percorso appunto la **"Ricostruzione Futurista dell'Universo"**, con il concetto di 'arte totale' che si impossessa del mondo degli uomini e delle cose e che ha trovato proprio con i futuristi la prima, piena configurazione in seno ai movimenti d'avanguardia.

FB e IG

@palazzozabarella

Ufficio Stampa

Artemide

Comunicare con stile

by Stefania Bertelli

stefania.bertelli@artemidepr.it

(+ 39) 339 6193818

(+ 39) 349 3764355

www.artemidepr.it

Fondazione Bano

Segreteria e ufficio mostre

Jessica Ferin

jessica.ferin@fondazionebano.it

Tel. (+39) 049 8753100

www.zabarella.it

FUTURISMO

La nascita dell'avanguardia 1910-1915

Progetto scientifico

a cura di Fabio Benzi, Francesco Leone, Fernando Mazzocca

Tra le molte mostre sul Futurismo che nel corso degli ultimi quaranta anni si sono succedute, nessuna mai si è focalizzata in termini critici ed esaustivi, sui presupposti culturali e figurativi, sulle radici, sulle diverse anime e sui molti temi che hanno concorso prima alla nascita e poi alla deflagrazione e alla piena configurazione di questo movimento che ha caratterizzato in modo così dirompente le ricerche dell'arte occidentale della prima metà del Novecento.

Per analizzare nel dettaglio questa molteplicità di argomenti, la mostra, ricca di oltre 100 opere, indagherà un arco cronologico piuttosto ristretto, e cioè il lustro che va dal 1910, anno di fondazione del movimento in ambito pittorico, al 1915, quando la pubblicazione del *Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo* e l'ingresso in guerra dell'Italia – a cui i futuristi inneggiarono con uno spirito interventista in cui si annidava il senso di una profonda rivoluzione culturale, civile e sociale – tracciarono un netto spartiacque nelle ricerche artistiche del movimento.

In un momento in cui tutta l'arte occidentale, dall'Italia alla Francia, dalla Germania alla Russia, innescava profonde riflessioni su una concezione fenomenica dell'arte che si riteneva ormai superata, il Futurismo fu il primo movimento a concepire in modo organico e totale un'arte antinaturalistica in grado di affrontare, affidandosi a un rivoluzionario principio di sintesi dinamica, una concezione categorica della rappresentazione della vita moderna, affondando contemporaneamente e consapevolmente in un mondo di forze – dell'uomo e del mondo – percepibili ma non visibili. Parallelamente, su questa strada, anche se con esiti tra loro molto diversi, si mossero il Cubismo di Picasso e Braque, lo spiritualismo di Kandinskij, l'arte dell'inconscio di Klee, il suprematismo russo, la ricerca astratto-geometrica di Mondrian.

Per concepire la sua rivoluzione figurativa, Umberto Boccioni partì nel 1910 affidandosi a due pagine dell'arte di fine Ottocento in cui l'Italia aveva raggiunto, con artisti sommi, esiti di livello straordinario: da un lato il **"Simbolismo"**; dall'altro il **"Divisionismo"** di Giovanni Segantini e soprattutto di Gaetano Previati, osannato da Boccioni. Il "complementarismo congenito" – così Boccioni definì la sua personale accezione della tecnica divisionista nel *Manifesto tecnico della pittura futurista* dell'aprile 1910 – era l'unico linguaggio artistico della tradizione che andava salvato e salvaguardato, poiché, con i suoi principi scientifici mutuati dalle recenti teorie sulla scomposizione del colore, aveva aperto alla speculazione sui meccanismi della visione e poteva offrire gli strumenti pittorici adatti alla raffigurazione di tutte

quelle forze impalpabili ma preponderanti, e anche di natura esoterica, che nella concezione del movimento futurista sottendevano alla realtà. Le prime due, ampie sezioni della mostra saranno quindi dedicate alle radici simboliste del movimento e ai legami, stringenti nei primi anni, con l'arte divisionista. In queste prime due sezioni, insieme a quelle dei futuristi, saranno esposte opere di Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Emilio Longoni, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Plinio Nomellini, Medardo Rosso e poi Galileo Chini, Romolo Romani, Domenico Baccarini e altri ancora. Il confronto con questi artisti dimostrerà come tutti i padri fondatori del movimento futurista, da Umberto Boccioni a Giacomo Balla, da Gino Severini a Carlo Carrà, da Luigi Russolo a Mario Sironi, abbiano avuto in comune una formazione artistica di natura secessionista e soprattutto legata alla tecnica divisionista e alla temperie simbolista di tardo Ottocento e di inizi Novecento.

La terza sezione, che introduce l'analisi delle tematiche che hanno contraddistinto i primi anni del movimento, sarà dedicata a un tema – quello dello **"Spiritualismo"** – che ha attraversato con diverse declinazioni tutte le arti europee a cavallo tra Otto e Novecento con l'intento di dare consistenza visiva, in pittura e in scultura, a tutto ciò che esiste ma non si vede: lo scarto spazio-temporale, il tema della memoria mutuato da Bergson, la coscienza, le auree teosofiche, la dimensione spiritica, le onde elettromagnetiche, le "linee andamentali", i fasci di luce, la persistenza dei corpi nello spazio, le onde spaziali messe in azione dal moto dei corpi e altro ancora. In queste ricerche di ambito europeo le opere dei futuristi, dagli Stati d'animo di Boccioni del 1911-1912 al Mercurio transita davanti al sole di Balla del 1914, hanno certamente segnato alcuni dei raggiungimenti più alti, in grado di dialogare, talvolta di anticipare, di suggerire o di sopravanzare, le intuizioni e le ricerche di artisti come Picasso, Malevich, Exter, Goncharowa, Rozanova, Kandinskij, Klee, Marc, Metzinger, Delaunay. Assieme a Boccioni e Balla, saranno esposti in questa sezione Russolo, Julius Evola, Arnaldo Ginna e Jules Schmalzigaug.

Una sezione centrale della mostra, piuttosto ricca, indagherà le ricerche sulla resa visiva del **"Dinamismo"**, che guidarono gli anni eroici del futurismo, aprendo la strada ai capolavori non figurativi di Balla, che cronologicamente sono tra i primi dipinti astratti del Novecento. Alle opere di Boccioni, Balla, Severini, Sironi, Carrà, Russolo, saranno affiancate, in una chiave originale, quelle di Gino Rossi, Gino Galli, Ardengo Soffici e Ottone Rosai. A questa sezione se ne legherà un'altra intitolata al concetto altrettanto decisivo della **"Simultaneità"**, con opere di Carrà, Boccioni, Fortunato Depero, Russolo ed Enrico Prampolini.

La rivolta contro il passatismo e la tradizione, contro i temi dell'arte borghese, sarà affrontata in una sezione sulla "Vita moderna", con opere di Sironi, Carrà, Boccioni, Antonio Sant'Elia, Fortunato Depero, ma anche di Aroldo Bonzagni, Achille Funi e Giorgio Morandi. Mentre gli aspetti centrali della **"Tridimensionalità"** della scultura e del **"Polimaterismo"** con l'utilizzo di nuovi materiali saranno i protagonisti di una suggestiva sala in cui, vicino alla Forme uniche della continuità nello spazio e Sviluppo di una bottiglia nello spazio di Boccioni, a opere

di Balla, Depero e Arturo Martini, saranno esposti complessi plastici di Balla e Depero che, andati perduti, saranno appositamente ricreati per questa mostra utilizzando le vecchie fotografie che li documentano.

Dopo una sezione sulle "**Parolibere**" inventate da Marinetti in dialogo con la contemporanea avanguardia letteraria parigina, e in particolare con Guillaume Apollinaire e i suoi Calligrammes, una parte della mostra aprirà sul tema della "**Guerra**", vista dai futuristi in termini chimerici, come mezzo per avviare la palingenesi di una civiltà ormai morente, come era considerata quella europea di allora. In questo contesto, l'azione interventista dei futuristi in occasione della Prima guerra mondiale ha prodotto una serie di capolavori, alcuni dei quali saranno esposti in mostra, tra Carrà, Balla, Sironi e Severini.

Con la pubblicazione del **Manifesto della Ricostruzione Futurista** del 1915 Giacomo Balla, insieme a Fortunato Depero, aprì nuovi e fertili scenari al Futurismo: la conquista del mondo attraverso gli "equivalenti astratti", il concetto di arte totale, il legame tra arte e produzione seriale, tra arte e moda trovarono proprio con i futuristi la loro prima, piena configurazione in seno ai movimenti dell'avanguardia.

FUTURISMO

La nascita dell'avanguardia 1910-1915

01 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

Palazzo Zabarella, Padova

Scheda tecnica

Orario

Dal martedì alla domenica 9.30 – 19.00

La biglietteria chiude alle 18.15

Chiuso i lunedì

Chiusure straordinarie

Venerdì 25 dicembre

Aperture straordinarie

Lunedì 31 ottobre

Lunedì 26 dicembre

Lunedì 2 gennaio

Biglietto visitatori singoli

Intero: € 15,00

Ridotto: € 12,00 (over 65 anni, giovani dai 18 ai 25 anni, visitatori diversamente abili, FAI, Touring Club, titolari di convenzioni)

Ridotto speciale: € 10,00 (minorenni)

Gratuito: bambini fino ai 5 anni compiuti (non in gruppo scolastico), accompagnatore di visitatore diversamente abile (in caso di necessità)

Biglietto aperto: € 17,50

FB e IG

@palazzozabarella

Ufficio Stampa

Artemide

Comunicare con stile

by Stefania Bertelli

stefania.bertelli@artemidepr.it

(+ 39) 339 6193818

(+ 39) 349 3764355

www.artemidepr.it

Fondazione Bano

Segreteria e ufficio mostre

Jessica Ferin

jessica.ferin@fondazionebano.it

Tel. (+39) 049 8753100

www.zabarella.it

Biglietto famiglia

(valido per 2 adulti e ragazzi dai 6 ai 14 anni, fino ad un massimo di 5 persone)

Adulti: € 12,00

Ragazzi: € 6,00

Prenotazione (biglietti acquistabili sul nostro sito internet)

€ 1,50 a persona

Biglietto gruppi

€ 13,00 a persona

Visita guidata in italiano: € 120,00

Prenotazione obbligatoria tramite call center

Per i gruppi che prenotano la visita alla mostra per il mese di ottobre, la visita guidata in italiano costerà 90 euro.

FUTURISMO

La nascita dell'avanguardia 1910-1915

Biglietto scuole (escluse scuole di specializzazione e di adulti)
€ 6,00 per studente
Visita guidata in italiano: € 60,00

Per visite effettuate il sabato e la domenica viene applicata la tariffa gruppi.

Prenotazione obbligatoria tramite call center

Per visite guidate in lingua non italiana contattare il call center

Info e prenotazioni

Tel. (+39) 049 87 53 100

www.zabarella.it

prenotazioni@palazzozabarella.it

Per conoscere le convenzioni attive contattare il call center o consultare il sito internet www.zabarella.it

Catalogo

Marsilio

FB e IG

@palazzozabarella

Ufficio Stampa

Artemide

Comunicare con stile

by Stefania Bertelli

stefania.bertelli@artemidepr.it

(+ 39) 339 6193818

(+ 39) 349 3764355

www.artemidepr.it

Fondazione Bano

Segreteria e ufficio mostre

Jessica Ferin

jessica.ferin@fondazionebano.it

Tel. (+39) 049 8753100

www.zabarella.it